

Chiesa in Valmalenco (Ciaspolata al Passo di Campagneda con discesa dalla Val Poschiavina) 26 dicembre 2011

Oggi sono solo e la bellissima giornata, decido di percorrere un itinerario già fatto sia in estate che in inverno con gli sci e le pelli di foca. Salito in auto da Chiesa in Valmalenco fino quasi a Campo Moro (bisogna essere dotati di gomme termiche o catene), passando per Lanzada e Campo Frasca. Ho parcheggiato nell'ampio parcheggio dove c'è la deviazione, segnalata, per il Rifugio Cristina e il Rifugio Cà Runcasc (m 1990). (GPS N=46°17'42,70" E=09°55'41").

Alle 10.00 calzate le ciaspole mi avvio sulla strada per Campagneda, seguendo le tracce che sono sempre molto marcate in quanto questo percorso viene anche seguito dagli sci-alpinisti che salgono fino alla vetta del Pizzo Scalino, simile al Cervino alto m 3323. Ad un certo punto si può abbandonare la strada e salire in mezzo al bosco, il passaggio è evidente in quanto le tracce seguono il bosco. All'uscita del bosco si prosegue in falso piano fino all'Alpe Campascio di Caspoggio a m 2080 dove ci sono delle abitazioni e stalle. La neve non è assestata, non c'è fondo e con le ciaspole si affonda fino a toccare il terreno. Salgo, per abbreviare il percorso, seguendo la traccia degli sci-alpinisti, evitando la strada. Alle 10,50 sono al Rifugio Cà Runcasch.



“Pizzo Scalino m 3323”



“Rifugio Cà Runcasch”

Proseguo incontrando due sci-alpinisti e più avanti altri due escursionisti con le ciaspole. Proseguo fino al bivio, dove si ritorna al Rifugio Cristina, io proseguo verso il Passo di Campagneda. Bella vista, guardandosi indietro su uno dei Laghi di Campagneda, la salita si fa più ripida e in alcuni tratti si affonda e in altri la neve è durissima. Devo proseguire non in costa, ma sulla linea di massima pendenza, utilizzando l'alza-tacco.



“Bivio per il Passo di Campagneda”



“Uno dei laghi di Campagneda ghiacciato”

Ecco un altro Lago, sono quasi al passo! Finalmente alle 13,15 sono al Passo di Campagneda, dove parte anche la corsa "Sky Race". Mangio due biscotti e il mio solito integratore e dopo 15 minuti circa sono pronto per la discesa.

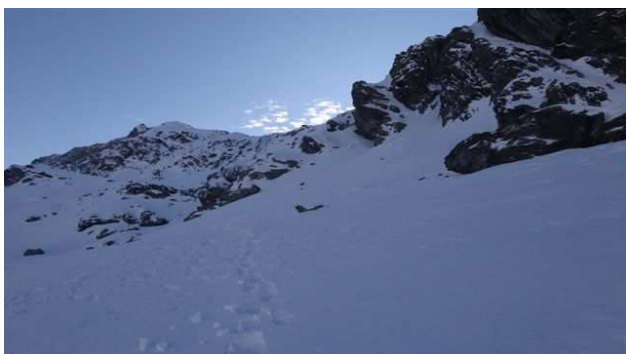


"Passo di Campagneda"



"da qui parte lo Ski Race"

Mi avvio verso il Passo di Canciano, ma dopo circa 10 minuti di cammino, per accorciare un po' la discesa, abbandono il sentiero, proseguendo sulla sinistra, scendendo direttamente verso la valle. Circa 20/25 minuti e la discesa si fa molto ripida e poco dopo mi riallaccio al percorso originale che arriva dal Passo di Canciano. Percorro tutta la Val Poschiavina, lunga ma non impegnativa, se non fosse per l'affondamento delle ciaspole in alcuni punti su neve crostosa e arrivo all'Alpe Poschiavina alle 15,30.



"discesa ripida"



"Alpe Poschiavina"

Mi fermo per una breve sosta e mangio due biscotti. Ecco finalmente il Lago di Alpe Gera, proseguo fino ad incontrare il sentiero che costeggia il Lago e che arriva dall'Alpe Gembrè. Vista spettacolare sul ghiacciaio di Fellaria e sul rifugio Bignami (m 2401). Ecco alle 16,00 iniziano le difficoltà, questo è il tratto di sentiero davvero impegnativo per la neve che ha scaricato dalle pareti sovrastanti.



"Alpe Gembrè"



"Il ghiacciaio di Fellaria"



“Il Rifugio Bignami m 2401”



“il tratto di sentiero impegnativo”

Qui occorre togliere le ciaspole e proseguire con gli scarponi, che devono avere una suola rigida per poter calzare i ramponi. Finalmente alle 17,00 sono alla diga di Alpe Gera, ma ho ancora parecchia strada da percorrere e alle 17,30 è buio. Fortunatamente da qui in avanti il percorso segue la strada per cui lo si può seguire abbastanza comodamente anche con il buio, comunque ho sempre una torcia nello zaino!



“La Diga di Alpe Gera m. 2128”

Ecco l'inizio del sentiero sopra la diga, con vista anche sul Lago e la diga di campo Moro. Scendo lungo il muro della diga ed eccola nella sua maestosità, di fronte la diga e il Lago di Campo Moro con sullo sfondo le piste da sci con i gatti delle nevi all'opera. Sono arrivato al parcheggio del Rifugio Zoia, dove ho incontrato il gestore che, molto gentilmente mi ha dato un passaggio fino al parcheggio, facendomi risparmiare circa 1,5 km di strada.



“Inizio sentiero alla Diga di Alpe Gera”



“Il lago e la diga di Campo Moro”



“La Diga di Alpe Gera”



“I gatti delle nevi sulle piste”

Escursione molto lunga, l'ultimo tratto per il Passo di Campagneda è abbastanza in piedi, inoltre alla fine della Val Poschiavina il tratto di sentiero che costeggia il Lago di Alpe Gera è sempre coperto di neve, scaricata dalla sovrastante montagna. Ciò rende difficile il raggiungimento della diga di Gera. Sono quasi sempre indispensabili i ramponi, con le ciaspole non si passa **(attenzione prima di intraprendere questo itinerario!)**. Io ho ci ho messo circa un'ora per fare il pezzo che costeggia il lago (lunghezza m 600).

Il percorso si può effettuare sia in inverno con le ciaspole che in estate, il percorso è sempre lo stesso, ma in inverno non si vedono le bandierine del sentiero, ma solo la nuova cartellonistica, comunque il sentiero fino al Passo di Campagneda è sempre ben tracciato, mentre la discesa in Val Poschiavina è quasi sempre inviolata.

I dati sotto riportati, comprendono l'andata e il ritorno, quindi il dislivello tiene conto anche degli incrementi in salita su entrambi i tratti.

Informazioni generali per l'escursione

Km percorsi: 16,8

Dislivello totale in salita: m 1100

Quota partenza: Strada per Campo Moro m 1990

Quota massima raggiunta: Passo di Campagneda m. 2615

Tempo impiegato con le soste: 7h 45'

Tempo di cammino effettivo: 6h 45'

Difficoltà: EE potrebbero essere indispensabili i ramponi, quindi EEA

Se vuoi vedere tutte le foto dell'escursione, vai alla “Gallery”